

Domani pomeriggio incontro con il ministro nella sala regia di palazzo dei Priori

Summit sul turismo con la Brambilla

Si parlerà di iniziative e proposte per rilanciare la Tuscia



Ministro del Turismo Michela Brambilla in Comune

VITERBO - Domani a partire dalle 15,30 la sala regia del palazzo dei Priori ospiterà un appuntamento d'eccezione con il ministro del Turismo Michela Brambilla, che interverrà al convegno "Il turismo per lo sviluppo di Viterbo", evento organizzato dal Comune con la collaborazione della Camera di Commercio e dell'Università degli Studi della Tuscia. I primi contatti con il ministro sono avvenuti tramite il consigliere comunale delegato alle attività produttive e turismo Andrea Marcosano, che ha poi creato la sinergia con Cciaa e Università della Tuscia. "Una sinergia preziosa - dice - poiché il segretario generale della Cciaa Franco Rosati illustrerà un quadro di riferimento economico della città inerente il comparto turistico, mentre il presidente della facoltà di Economia dell'Università della Tuscia, Alessandro Ruggieri, presenterà uno studio relativo a strategie e fattori di competizione per lo sviluppo di Viterbo attraverso l'incremento del turismo. Dati e notizie importanti, per tracciare un percorso di crescita del turismo che si traduca anche in benessere economico del territorio, che saranno presentati al ministro Brambilla. E', a mio avviso, una ottima occasione di approfondimento e di confronto su un settore che rappresenta indubbiamente

uno dei pilastri di sviluppo più importanti per assicurare un futuro competitivo a Viterbo". Al convegno interverranno il sindaco Marini con l'assessore Purchiaroni, il presidente della Provincia Mazzoli, il rettore Mancini, il presidente della Cciaa Palombella. In particolare, tra gli altri sono stati invitati il sindaco di Civitavecchia Moscherini ed i sindaci di tutta la provincia. Modera Federico Usai. L'ingresso è libero. Che ci sia stato un calo di turisti nella Tuscia, forse anche dovuto alla crisi, è indubbio. Sarebbe adesso il caso di chiedersi a cosa è dovuta questa flessione e individuarne le cause. Si tratta probabilmente di migliorare anche le campagne di promozione della Tuscia, offrire servizi sempre più efficienti ed innovativi, esaltare maggiormente le qualità enogastronomiche e naturali della zona. Nell'ultimo decennio, infatti, la domanda turistica ha subito profonde modificazioni, derivanti da esigenze sempre più specifiche e da aspettative di viaggio legate ai diversi bisogni espressi dai turisti. L'offerta si è dunque dovuta adeguare alla crescente diversificazione e caratterizzazione dei "turismi" (culturale, ambientale, enogastronomico, termale, ecc), allo scopo di offrire risposte "personalizzate" alle nuove esigenze della clientela.

